



Gentlemen ora potete fumare

di Emanuele Zobbio - foto Edoardo Beccalossi



Sigari bresciani? Oltre al sigaro toscano esiste anche un sigaro bresciano sconosciuto ai più?

Queste dovrebbero essere le domande che si pone il lettore abituale di questa rivista a contatto con l'argomento. Nulla di tutto questo se escludiamo le coltivazioni che storicamente alimentavano i tabacchifici nei primi anni del '900, tra que-

sti ora chiusi se ne ricorda uno attivo sino agli anni Sessanta ad Acquafredda. Coltivazione ripresa a scopo sperimentale nella vicina Cremona (Vicomosciano) per la produzione di olio combustibile da convertire in energia.

Tabacco per riscaldare le case (finanziamenti europei fino al 2013), per farne biodiesel, ma anche principio medicinale per la cura di malattie (Alfaglicosidasi, m. di Fabry e m. di Gaucher) e

CALLE DE LA INDUSTRIA 520

Prende il nome dall'indirizzo della fabbrica Partagas a L'Avana. Nato ad Iseo da un'idea di un gruppo di amici che si ritrovava periodicamente per delle serate dedicate alla buona tavola, al termine delle quali sorseggiando un rum, un cognac od un passito, qualcuno offriva degli avana. La passione è diventata comune ed è nato un gentlemen's club dedicato a coloro desiderassero condividerla, scopo dell'associazione è fornire un servizio di libera critica ed approfondimento culturale dell'arte del fumo lento, quale caposaldo del *bien vivre* organizzando incontri, degustazioni, discussioni e viaggi. Presso la sede è possibile cenare, fumando poi un sigaro prelevato direttamente dall'humidor, consultare la biblioteca sul tabacco, leggere le riviste internazionali di settore e sorseggiare un rum, un cognac o un porto.

Via Canneto, 4. 25049 Iseo
Tel. 030.980718 Fax. 030.9822894
Sede sociale: Albergo Villa Rosa,
via Cesare Battisti, 47. 25058 Sulzano
www.calledelaindustria520.org
info@calledelaindustria520.org

È possibile iscriversi al club e prenotarsi per le manifestazioni organizzati presso il fiduciario TABACCHERIA RIZZI a Brescia (Borgo Trento) www.tabaccheriarizzi.it

Il sigaro cubano

I sigari cubani sono da sempre considerati i migliori al mondo, nonostante qualcuno ne abbia riscontrato un peggioramento qualitativo dopo la nazionalizzazione delle case produttrici voluta nel 1959 dal regime castrista.

Gli Avana sono tutti long filler, realizzati con l'impiego di foglie di tabacco intere. Vengono detti *puros* perchè le foglie provengono tutte da Cuba, un'eccezione se si pensa che il sigaro toscano è composto anche da foglie di provenienza americana (varietà Kentucky).

Le prime piantagioni cubane vennero organizzate nei pressi di Santa Clara, nella Vuelta Arriba, e presso Pinar del Rio, Vuelta Abajo. Da qui arriva ancora il miglior tabacco per la produzione di sigari *premium* realizzati totalmente a mano con foglie intere. Un'area piccola (32.000 ettari) all'estremo Ovest dell'isola, che permette la produzione del miglior tabacco del mondo grazie alle sue peculiarità meteorologiche ed al suo *terroir*. Un sigaro è composto da 3 parti:

CAPA: la parte superficiale, composta da foglie spesse raccolta da una varietà di tabacco detta *corojo*. Le foglie scelte per la bellezza e la lucidità hanno un'importanza minima nel dare il gusto al sigaro.

CAPOTE: la "sottofascia" del sigaro, composta da foglie della stessa pianta della *capa*, ma di minor pregio estetico.

TRIPA: è la parte interna del sigaro, dove vengono utilizzate foglie molto più fini, raccolte da una varietà di tabacco diversa, il *criollo*. Le foglie più in alto (*ligero*) sono quelle più ricche di nicotina, quelle intermedie (*seco*) sono le più aromatiche, mentre le ultime (*volado*) hanno minori proprietà organolettiche ma una maggior combustibilità. A caratterizzare tra loro i sigari è la mescolanza tra queste tre tipologie di foglie (*ligada*), la tipicità della marca che contraddistingue ad esempio Partagàs da Romeo y Julieta.

olio dietetico da cucina ricco di Omega 3. Questa volta però non ci siamo interessati della storia di un prodotto o di un luogo in generale, se non indirettamente, piuttosto abbiamo voluto approfondire la passione che alcuni nostri concittadini vivono per un particolare manufatto realizzato col ta-

Enrico Rizzi con il figlio Giorgio con la scatola di sigari venduta ad un appassionato per 15.000 euro

La tabaccheria Rizzi di Borgo Trento a Brescia fornita di sigari ad altissima qualità



bacco: il sigaro, il sigaro cubano in particolare. La sera del 27 ottobre 1492 le caravelle guidate dal genovese Cristoforo Colombo arrivano alla fonda di Cayo Bariay a Cuba: "*Es la isla mas hermosa que ojos humanos banyan visto*" ("È l'isola più bella che occhio umano abbia mai vi-

sto") scriverà poi nel diario di bordo.

È in questa terra che dopo aver scoperto l'America gli esploratori scoprono con meraviglia anche la pianta del tabacco, vedendo indigeni intenti ad arrotolare foglie secche, accenderle ad un estremo ed aspirarne fu-





mo. Da Ernesto Che Guevara (spesso ritratto con un Montecristo n.4) all'inglese Wiston Churchill (amante dei Romeo y Julieta di Don Pepin al punto tale da dare il proprio nome ad un formato) sono moltissimi gli uomini importanti che, con Hollywood, hanno contribuito alla fama di quello che nell'immaginario collettivo è diventato un simbolo di potere, neanche troppo vagamente fallico.

Lo stesso J.F.Kennedy diede a Salinger l'incarico di reperirgli oltre 1000 Petit Upmann solo poche ore prima di firmare il decreto che proibiva la compravendita di prodotti cubani negli USA. In un periodo in cui vi è la piena consapevolezza che "il fumo nuoce gravemente alla salute" cosa spinge oltre 130 persone (tra loro per un periodo anche il presidente della Provincia Cavalli) a radunarsi in un club?

Certamente il giudizio di una moglie particolarmente diffidente, hai voglia a spiegarle la differenza tra un mezzo toscano ed un pregiatissimo cubano, se stai fumando in salotto poi... Sicuramente anche la voglia di condividere una passione, di ritrovarsi quasi come dei carbonai per una fumata in compagnia.

Sono stato loro ospite un venerdì sera, avete presente quelle giornate caotiche in cui le scadenze si accumulano, i problemi si intrecciano tra loro, giornate che vorreste finiscano subito, ma anche che non finiscano mai perchè per far fronte a tutte le richieste, a tutti gli impe-



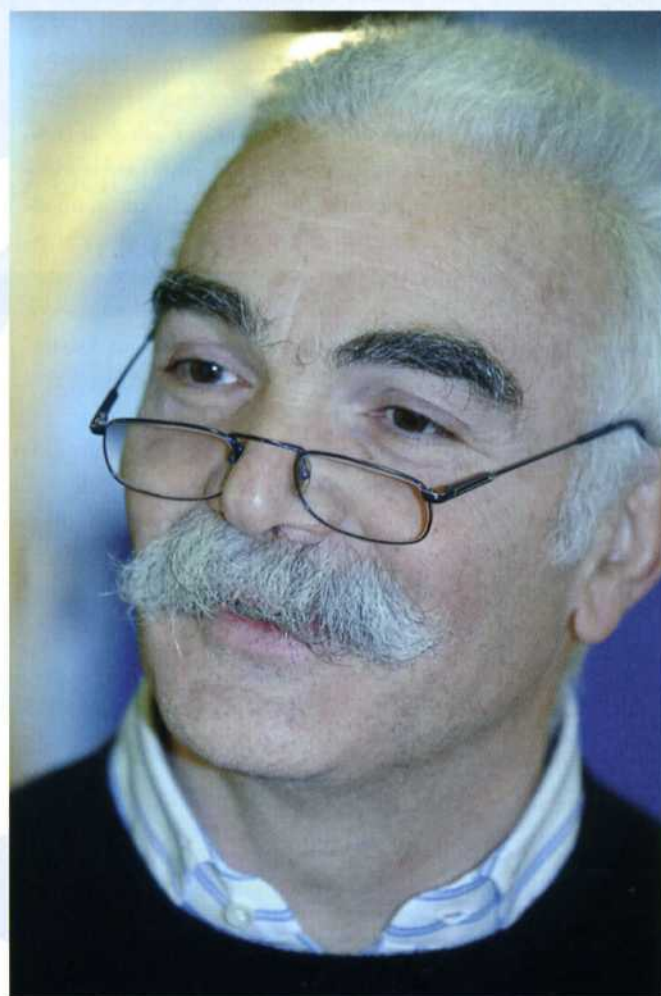
gni, non bastano 24 ore? Uno di quei giorni in cui i ritmi sono frenetici, i nervi tesi, la pressione aumenta... se uno poi ha il vizio le sigarette si accendono una dopo l'altra nell'illusione di calmare i nervi, aiutare a pensare, dando così il proprio contributo ad una tale insensata frenesia.

Avendo finito di lavorare alle 21.00 passate e non alle 18.00, con la testa ancora piena di pensieri e già in mano il programma delle cose da fare l'indomani, potete certo immaginare quanto io non fossi proprio entusiasta di spostarmi sulla riva del lago d'Iseo.

Per fare cosa poi? Per incontrare qualche bizzarro personaggio intento a fu-

mare in mezzo alla nebbia? Magari mentre gioca a biliardo in posto arredato come un night della Chicago anni '30? Che fantasia vero? Nulla di tutto ciò mi attendeva, se non una serata davvero diversa. Il club si ritro-

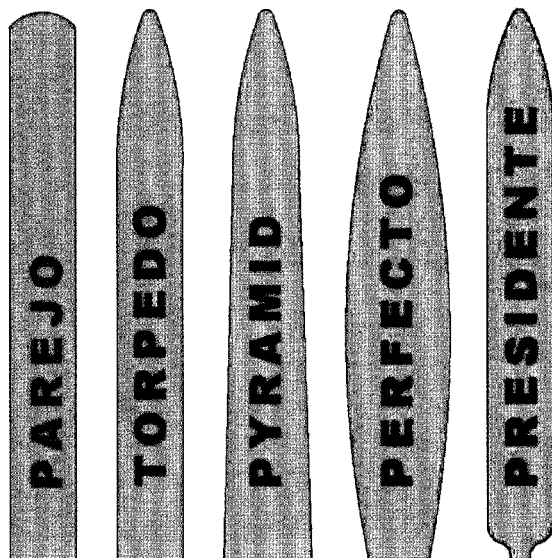
va in un vecchio monastero ristrutturato, in una sala riservata di un ristorante/pizzeria, proprio in riva al lago: vista meravigliosa sul Sebino, Montisola davanti agli occhi ed un ottimo, silenzioso, sistema d'aspirazione.



La tessera prestigiosa di associato al "Club de Fumadores" di Cuba

Il titolare Enrico Rizzi dell'omonima tabaccheria

Le forme del sigaro



Partagás

Partagás fondata nel 1845 dal catalano Don Jaime Partagás è una delle marche più antiche e pregiate di Habano (hanno vinto medaglie d'oro in almeno tre esposizioni internazionali tenutesi a Parigi negli anni 1867, 1878 e 1898), la cui richiesta è sempre superiore alla possibilità di fornitura. Dopo la scomparsa del fondatore la marca fu venduta agli spagnoli José Bances e Ramon Cifuentes, divenne poi del solo Cifuentes tanto da assumere il nome di *Cifuentes & Cia - Flor de tabacos de Partagás*, fino alla rivoluzione cubana di Fidel Castro ed alla nazionalizzazione. Partagás è molto famosa per la sua fabbrica, situata in *Calle de la Industria* a L'Avana, esattamente dietro il *Capitolio*. Tutte le vitole Partagás sono piene, ricche, con sapori della terra, un sigaro forte adeguato ai fumatori più seri. C'è anche chi ritiene (qui non me ne vogliano gli appassionati, ma nutro qualche dubbio) che non vi sia nulla di così rilassante come la possibilità di accendere un famoso Partagás Lusitania dopo un pasto pesante.

Quello che poteva essere un impegno di lavoro si è quindi trasformata in una chiacchierata tra amici appena conosciuti, ma dopo solo cinque minuti mi parevano tutti volti noti e famigliari. La frenesia e lo stress è rimasto fuori dalla porta del club ed anche io ho apprezzato (avrei scritto capito, ma la strada è ancora lunga) quest'arte del fumo lento, quasi un pretesto conviviale per rilassarsi, un momento diverso per stare con se

stessi e con altri amici fidati, perchè accomunati dal medesimo desiderio di un raro momento di pace e dalla parte di vivere.

Noche del Habano 2007

socio dell'anno
Paolo Trapelli
soci benemeriti
Paolo Michele Jucker, Ettore Maranesi, Andrea Vincenzi
socio onorario
ORLANDO QUIROGA,
scrittore
La Habana. (1933-2007)

Fabbriche e marche di avana

Le prime marche produttrici apparvero a Cuba intorno ai primi decenni del 1800. Il primo mercato era rappresentato dagli USA e delle 39 fabbriche solo alcune sopravvissero all'embargo. Ogni singola marca produceva in proprio, poi tutto si è concentrato e quattro fabbriche (tutte a L'Avana) producono il 95% degli avana.

Francisco Perez German in pieno centro, produce (da sempre) i Partagás e le marche Bolivar, Ramon Allones e La Gloria Cubana;

La Corona, produce Montecristo ed H. Upmann da sempre, ma anche Diplomaticos, Hoyo de Monterrey, Punch, Vegas Robaina, Por Larrañaga e San Cristobal de la Habana;

Briones Montoto, produce Romeo y Julieta da sempre ed anche Cuaba, Juan Lopez, Sancho Panza e El Rey del Mundo

El Laguito, in periferia nel quartiere Vedado, produce da sempre Cohiba e Trinidad.

Le singole marche di sigari cubani sono ora della società Habanos, al 51% statale e al 49% della multinazionale franco-spagnola Altadis

LA STORIA DEI MONTECRISTO

I *torcedores* amano lavorare ascoltando la lettura di libri, da qui nasce la "leggenda" dei "Montecristo", marca che dovrebbe il proprio nome al romanzo di Dumas: pare che *Il conte di Montecristo* fosse proprio la lettura più gradita dagli artigiani all'opera.

LA NICOTIANA TABACUM

È un'erba annuale, talvolta poliennale, con fusto eretto alto 1-3 metri, foglie ellittiche o lanceolate, fiori rossi o rosa raccolti in infiorescenze a pannocchia. Il frutto è una capsula contenente piccolissimi semi (10.000 per grammo) di colore bruno, vitali per 4-5 anni. La foglia verde produce le sostanze che determinano l'aroma ed il gusto del tabacco.

La vitola (termine tecnico che si riferisce a tutti i sigari caribici) è il nome dato alle dimensioni di lunghezza e diametro di qualsiasi sigaro. Si parla di vitola de galera quando ci si riferisce ad un qualsiasi sigaro che abbia una determinata lunghezza ed un preciso diametro. La vitola de fábrica (o salda) è lo specifico e caratteristico nome che una vitola de galera riceverà nella fabbrica per poter essere individuato e commercializzato senza confusioni: ad esempio la vitola de galera prominente (194mm x 49 di cpo) sarà chiamato "Double coronas" da Hoyo de Monterrey, "Lusitanias" da Partagás e "Don Alejandro" da Vegas Robaina.



6

**punti
fondamentali
per conservare
il sigaro**

Conservazione: il sigaro, non meno di una bottiglia di vino, necessita di un sistema di conservazione particolare perchè le qualità organolettiche si conservino nel tempo. Un avana di buon livello continua a migliorare per oltre 15 anni dalla produzione.

Odori: i sigari assorbono gli odori e devono essere tenuti lontani da oggetti molto profumati che potrebbero rovinarne per sempre l'aroma.

Umidità: da tenere controllata con un igrometro, deve restare sempre tra il 65% ed il 75%. Un sigaro con umidità inferiore tende a seccarsi perdendo oli essenziali che gli conferiscono l'aroma, diventando piatto e monocorde. Con un'umidità maggiore tende invece ad ingrossarsi, matura più in fretta, diviene amarognolo e difficilmente fumabile.

Temperatura: influisce sulla longevità del sigaro, che deve restare tra i 16 e i 20 gradi; al di sotto matura troppo lentamente, al di sopra troppo velocemente e c'è il rischio che si formi il *bicho*.

Bicho: tarma del sigaro, è un coleottero bruno (3 mm) che depone le uova nella pianta del tabacco. Uova che si schiudono attorno ai 25°, nutrendosi del tabacco stesso.

Humidor: umidificatore (statico, dinamico, refrigerato o walk in) di cui un appassionato deve esserne in possesso.

5

È il numero di foglie di tabacco usate per realizzare un ottimo sigaro

235 mm

È la lunghezza dei sigari più lunghi prodotti denominati "Gran Corona"

57 mm

Cepo (diametro) dei sigari più grandi come il Cuaba Salomones

120/150

Milioni di pezzi prodotti in un anno dall'isola di Cuba

NR 4

Il Montecristo numero 4 Marevas è il sigaro più venduto al mondo; non molto impegnativo ideale dopo cena

In questa fotografia un sigaro Cuaba del tipo Salomones con una lunghezza di 184 mm e di cepo 57 mm

